

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
a trimestre). - Mandando alla Direzione del
Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE
GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
necrologici, inviti, notizie di interesse privato:
In cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo
la firma del gerente per ogni linea cent. 60.
In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-
conda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
- Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Un discorso di Filippo Turati
Il radicalismo di un socialista

Nel giorni scorsi Filippo Turati
tenne alla Camera un notevolissimo
discorso di cui diamo più sotto la
parte sostanziale.
Si discuteva allora alla Camera
il disegno di legge sulla rivista che
contiene, com'è noto, una clausola per
l'arbitrato. Questo argomento di vi-
tute interesse diede modo all'on. Tu-
rati di parlare di movimento opera-
to, di scioperi, imprecando il suo
discorso ai santi criteri del positivismo
radicale.

Metodo evolutivo
Riforme graduati

Io vi prego, o signori, di fare astrazione
completa dal colore politico della
persona che vi parla in questo mo-
mento. Credo - quali che siano le
etichette politiche e le prevenzioni ri-
guardate ai partiti - che molti possono
paraggiarmi, ma nessuno qui dentro
superarmi nel desiderio ardente, nella
passione di avviare a soluzioni civili
e progressive i contrasti economici del
presente assetto sociale; di disciplinare
in senso moderno il contratto collettivo
del lavoro e favorire le soluzioni ar-
bitrali dei conflitti.

Quel che in fondo la differenza fra i
socialisti riformisti e i socialisti rivolu-
zionari, o la loro sottospecie sindaca-
lista?

I primi, dei quali io sono, pensano,
come gli altri, che il capitalismo sia
una forma sociale caduca, sebbene ne-
cessaria, e che convenga preparare i
trapassi a forme sociali più alte ed
evolute che qui, per non fare dell'ac-
cademia, non importa dell'ideale; ma
pensano, a differenza degli altri, che
colette trasformazioni, per quando ra-
dicalissime, non possano utilmente av-
venire se non per via di evoluzione,
di penetrazione, di sostituzione gra-
duale; pensano che la violenza - seb-
bene anch'essa non possa assoluta-
mente acquistarsi dalla storia, e sem-
bra ad essa riservata l'ufficio di de-
molire certi ultimi ripari del passato,
già limati, già corrotti, già vuoti del
loro contenuto dall'opera dei tempi -
intavola, nei cambiamenti sociali, abbia
una funzione clamorosa e decorativa,
assi più che non una funzione sostanziale.

Qualche volta, e s'è visto anche in
Italia, la violenza, se usata dai governi
per comprimere, suscita invece slanci
di forze latenti che deludono le aspet-
tative conservatrici; se usata dalle
classi soggette, spinge gli avvenimenti
a ritroso, scambia di accelerarli; e,
quando pure aiuta, o sembra aiutare,
le evoluzioni necessarie, non fa cosa
che l'evoluzione stessa non potesse
compiere da se più o meno lentamente,
ma certo più saldamente e più ir-
rrevocabilmente. In ogni caso è un gioco
d'azzardo, che non sempre si può de-
precare, ma che non può mai formare
oggetto di un meditato programma.
Parlo, s'intende, dei regimi liberi, co-
stituzionali.

Collaborazione di classe
Coincidenze di interessi

Perciò noi pensiamo che vi è, in
ogni istante, un terreno di intesa tra
le varie classi sociali: un terreno non
fisso, ma che si sposta di momento in
momento, secondo le condizioni obb-
ettive economiche o i mutabili stati di
coscienza delle classi in conflitto, per-
ché nulla stagna, perché alle stesse,
come dice Hegel, in un terreno sul quale
le persone intelligenti delle classi op-
poste, ad un dato momento della storia,
possono sempre, con vantaggio comune,
trovare la transazione necessaria. E,
se non lo fanno, è a danno degli uni

Il signore che dà consigli
(NOVELLA)

Mi rispose che era prontissimo ad
andarsene per la finestra purché pri-
ma gli dicesse dove dovesse collocare
quella somma, se alla « Terra del
Fuoco Nitrate Company » o all'« Union
Pacific Bank ». Per lui la vita non a-
vova più alcuna attrattiva; e tutto quello
che desiderava era di mettere al sic-
curo quel gruzzoletto perché i suoi fi-
gli potessero disporre quando egli se
ne fosse andato da questo mondo.
Mi scongiurò di dirgli che cosa ne
pensavo dei Nitrat, e io replicai che
rifiutavo categoricamente di pensare
e di dir nulla su quell'argomento. Da
questa mia risposta egli concluse che
io non avevo una grande fiducia nei
Nitrat, o mi disse che per conseguenza
andrebbe a collocare i cinquemila dol-
lari presso l'« Union Pacific Bank ».
- Fate come vi pare - risposi nec-
cessamente.

e degli altri. La scomunicata dottrina
della collaborazione insomma, che non
elide, che non toglia la lotta delle classi,
anzi la rafforza, rendendola più civile.
E di qui il fatto che i nostri dissenz-
i interni di partito si concretano spe-
cialmente su queste terreno: degli
scioperi, degli arbitrati, della legisla-
zione sociale.

Il contratto del lavoro
Transigenza ed intransigenza

Or bene, onorabili colleghi; il tema
del contratto di lavoro per la prima
volta viene innanzi alla Camera ita-
liana con questa legge. I rivoluzionari
o sindacalisti considerano il contratto
di lavoro in regime borghese come
una sopraffazione necessaria, con la
quale non vi è transazione possibile,
non vi è altro che da rovesciarla con-
tutto lo sforzo; la schiavitù del lavora-
tore non ammette intesa, né miligian-
zioni; forse è meglio ch'essa sia più
dura; quanto più crescerà la tempora-
tura rivoluzionaria, più forte, più
decisivo sarà il colpo di spalla che
rovescerà l'ordinamento attuale. Per
essi, fra il lupo e l'agnello nessuna
conciliazione neppure temporanea; o-
gni tentativo di intesa è in fondo un
tradimento da parte nostra, un aiuto
che rechiamo agli avversari, che ci
vende i cittadini di Gand, il cavallo di
Troia nell'arca proletaria. Risolti non
sarebbero Leonida, sarebbe il « Lisse »!
Al più, e dai più benevoli, possiamo
essere considerati come dei buoni ra-
dicali mascherati.

Non al contrario, crediamo poco alle
rivoluzioni sul terreno economico, o
meno che mai alle rivoluzioni dei de-
nutriti, del cenciosi, del mono che co-
muni; il « Lumpenproletariat », il prole-
tariato dei cenci, ci fa quasi più paura
degli stessi partiti reazionari. Pensiamo
che le trasformazioni sociali siano
frutto anche di una grande elevazione
di coscienza e di capacità tecniche,
morali, politiche, la quale non si può
sostituire né anticipare violentemente:
anticiparla violentemente è fare opera
reazionaria. Anche fra il lupo e l'ag-
nello (per adottare quel paragone) vi
è modo d'intendersi, quando il lupo e
l'agnello siano intelligenti, quando
l'agnello possa offrire al lupo altra
carne da divorare, e quando sopra-
tutto l'agnello sia anche un animale
da soma, utile, necessario alla con-
servazione della società, come nel fatto
concreto.

Lo sciopero per i rivoluzionari
La fede nel miracolo

Perciò, mentre gli scioperi per questi
nostri amici-nemici sono il « porro u-
niversale », il mezzo miracolo-
so, che, rafforzando la combattiva
solidità delle classi operarie e assun-
gendo ed estendendo, dalle ribellioni
isolate a corporative di determinati
nuclei sul terreno economico, a una
sempre più larga solidarietà di classe,
culmina poi nello sciopero generale,
nazionale, internazionale, antimilitare,
nel « Generalstreik », nel « Massenstreik »,
che è il sostitutivo moderno della vec-
chia povera barricata romantica, che
le grandi strade diritte delle città e i
perfezionati mezzi di distruzione degli
eserciti hanno relegato ormai nei mu-
sci; noi pensiamo che tutto questo sia
una forma superstite di fede nel mi-
racolo, sia un catastrofismo appena ri-
toccato.

Lo sciopero per i riformisti
La utilità dello sciopero

Consentiamo allo sciopero una funz-
ione; ma una funzione quasi soltanto
pedagogica e presto esaurita, non già
la funzione redentrice, che altri gli
attribuisce.

Finché esso ha l'incarico di risve-
gliare una massa che dorme ancora
nel sonno mediatico e la cui psiche

infantile non saprebbe altro movi-
mento che quello; in tal caso lo scio-
pero è utile e necessario. Così pure
quando esso ha il mandato di affer-
mare se stesso, di conquistarsi il di-
ritto all'esistenza - ricordate Genova
nel 1900, e la ripercussione su quei
banchi (additando il banco del Go-
verno) - allora lo sciopero ha un'alta
anima politica; alla quale risponde
un'alta economia, in quanto allora
la difesa politica sul terreno economico
permette ancora agli imprenditori e
proprietari, da un lato di godere so-
pra profitti eccessivi, dall'altro di
abbandonarsi al vizio dell'inerzia. Lo
sciopero, in quella frasa debola questi
due vizi sociali; riduce i profitti a li-
miti più ragionevoli e scuote l'inerzia
dei proprietari costeggiandoli a cercare
per altre vie, con un migliore sfrut-
tamento delle fonti produttive, con una
maggiore applicazione dei mezzi chi-
mici alle loro industrie, con una ampia
conoscenza del mercato ecc. quei lucri
che prima sgraviavano unicamente dalla
palla dei lavoratori.

E per altre vie lo sciopero è social-
mente utile; in quanto tende a sem-
plificare la complicata gerarchia dei
parassitismi sociali, che incombono come
gioco sul lavoro umano, specialmente
nei paesi arretrati, a sopprimere al-
cuni dei vari gradi del diritto di ca-
morra sul lavoro, fondando l'interesse
col profitto, il proprietario con l'im-
prenditore, vincendo l'assenteismo dei
proprietari e richiamando così nuovo
forzo intelligente nella produzione.

Gli svantaggi dello sciopero
Speranza enorme di forza

Sonoché, non sempre né soltanto
gli scioperi possono portare questi ef-
fetti, ed è sempre meno facile che essi
li portino, quanto più si sviluppano i
rapporti economici. Finché duravano
gli effetti della compressione politica
di classe sul terreno economico, o largo
era il margine dei profitti e disor-
ganizzata la classe proletaria, si capisce
che lo sciopero potesse recare dei mi-
racolosi vantaggi ai lavoratori. Nacque
così dopo il '000, la illusione scio-
peristica, della quale furono vittime
non soltanto i poveri lavoratori incolti,
ma uomini di alta cultura, cito l'on.
Giolitti, il quale in altri tempi, quando
si compiacque di altri amori o pensò
la sua fortuna politica connessa all'in-
flusso di altri pianeti, qui ed in Senato
e gli fu rimproverato aspramente, l'eco
l'apologia degli scioperi specialmente
agitari, con la fantasmagoria di quei
50 o 60 milioni di aumento annuo dei
salarii in una sola regione, ottenuto
pochino per merito suo.

Ma a un certo punto lo sciopero
perde fatalmente queste sue qualità
prodigiose: non coglie più i proprie-
tari alla sprovvista, li trova organi-
zzati, urta nelle leggi economiche, e
allora, eccoci, ad esempio, al caso del-
l'Argentina. Questa condizione di cose
non è ancora generale in Italia, paese
così vario, che sta, per questo rap-
porto, sul confine di due fasi. Così,
per esempio, nel Parmense abbiamo ieri
uno sciopero breve e vittorioso dei
contadini, perché ivi le condizioni po-
tevano ancora spostarsi con un alto
di energia; ma nell'Argentina già
questo non è più possibile; le forze in
contrasto stanno su per giù in equi-
librio. E allora il periodo degli scio-
peri cronici, che il più spesso si ris-
solgono in un enorme sacrificio, in
uno sperpero inutile di forze per tutti.

Soluzioni amichevoli dei conflitti
Gli arbitrati

Allora si affaccia insieme la necessità
e la possibilità di sostituire qualche
cos'altra allo sciopero. Quando la forza
opposta si pareggiava, e il duello mi-
nacchia di essere eterno e senza uscita

La Banca tenne duro per un anno
e mezzo, poi cominciò a vacillare il
mondo finanziario fu preso da un gran
panico; quell'istituto era stato sempre
considerato come uno dei più solidi
del paese, e nessuno sapeva spiegarci
la causa di quella improvvisa rovina.
La vera causa la conoscevamo solo io,
ma mi guardai bene dal rivelarla.

La Banca lottò con ammirabile co-
raggio, ma del destino gravava su di
lei. Vissu ancora nove mesi, poi crollò.
Durante questo tempo, non occorre-
rebbe dirlo, i Nitrat avevano cammi-
nato a passi da gigante, e quando mia
nonna morì, aveva un patrimonio di
un milione di dollari che lasciò a un
istituto di carità. Se avesse saputo che
io l'avevo salvata dalla rovina, forse
si sarebbe mostrata meno ingiusta
verso di me.

Pochi giorni dopo il fallimento della
Banca, Giosia Hackett era alla mia
porta, e questa volta conduceva seco
tutta la famiglia... solici persona
in tutto.

(con che anche, la esasperazione, cati-
va anaditica, e quindi il tumulto,
sono quasi inevitabili), ecco allora il
bisogno e la possibilità di arbitrati,
che ottengono più alla svelta, con mi-
nori sacrifici e con minore irritazione,
quai vantaggi, quelle transazioni, a
cui lo sciopero forse non condurrebbe;
ed ecco la necessità corrispettiva di
leggi, lo quali agevolino i contratti
e le conciliazioni, garantiscano la
osservanza dei patti e delle pronunzie,
puniscano la prepotenza od il tradi-
mento, creino insomma organismi o
condizioni che favoriscano al possibile
costosa soluzione amichevole dei con-
trasti delle due forze antagoniste.

Occorre sempre la possibilità degli
scioperi; non si illudano i pacifisti ad
oltranza, i masticatori di lattinelle
sociali; perché, se cessasse la possi-
bilità della guerra, cesserebbe inuo-
ciatamente la possibilità e l'efficacia
dell'arbitrato. Occorra che sempre esi-
stano le organizzazioni, i quadri, gli
eserciti. Lasciatemi piagiare il lingua-
gio dei ministri degli esteri, e dirvi
che, anche in questo campo, gli eser-
citi sono necessari per mantenere la
pace con dignità e con onore.

Un periodo più tranquillo
La nostra decorata barbarie

Oggi noi siamo in Italia in un pe-
riodo, nel quale, qua e là, in vario
zone, si cominciano a creare le condi-
zioni obiettive nelle quali l'arbitrato
può svolgersi e sermamente funzionare.
Condizioni politiche, condizioni econo-
miche, condizioni anche morali, di
lealtà e di educazione.
Ed è ufficio del legislatore non tur-
barlo, secondare anzi, questo movi-
mento progressivo delle cose, che ci
avvia ad un periodo più tranquillo, di
lotta più civili; lavoro questo di im-
mense utilità che esige tutta la
nostra sapienza, se ne abbiamo, e tutta
la nostra prudenza, e questa noi do-
biamo averla perché è nel nostro
mandato.

Voi vedete bene che noi, socialisti
riformisti, non possiamo che vedere
di buon occhio tentativi in questa di-
rezione. Noi pensiamo che tutte le
forze operarie, sottratto all'urto tur-
bante meccanico, allo spasmico tumul-
tuario degli scioperi (ben più duro per
i lavoratori che non per i proprietari,
benché questi possano far risuonare
tanto più alto le loro lamentazioni),
tutte le forze operarie che si possono
sottrarre ai sacrifici, ai dolori, a la
posita anche, se volete, di questo ge-
nere di lotta - perché certo è ozio-
nante lo spettacolo dei bambini u
dei vecchi che se ne vanno dal Fe-
rrarese scioperato e sono accolti in
Romagna, nelle povere famiglie lav-
atrici, come padri e figliuoli di ado-
zione - e rivolgersi ad altre forme di
lotta, ma di lotta più civile, gli arbi-
trati, la vita politica, la istruzione, la
mutualità, la cooperazione, la legisla-
zione sociale; tutto questo è per noi
un guadagno preziosissimo, che acce-
lora la preparazione del proletariato
alla futura gestione della società, che
esso rivendicherà a sé nella storia, as-
sorbendo le altre classi in una vera
divisione sociale del lavoro, ben di-
versa da questa nostra decorata bar-
barie attuale che lambenti il Romagna

FILIPPO TURATI

L'esito definitivo
della elezione di Bergamo
L'astensione dei clericali

Ecco il risultato dello scrutinio di
ballottaggio per la nomina del depu-
tato di Bergamo:
Votanti 3000; avv. Rota, liberale,
voti 2750.

La proclamazione sarà fatta oggi.
I clericali si astennero (Vedi in
cronaca).

Che fare? lo avevo, un poco alta
volta, spinto quella gente nell'abisso.
Avevo distrutto la loro felicità, la loro
più bella speranza; la mia coscienza
mi rimprovera pertanto di assicurar loro
almeno il pane quotidiano. E sono
ormai diciassette anni che lo assicuro
quel benedetto pane, o i miei rimorsi
sono meno pungenti quando constato
che quei poveretti sembrano soddisfatti
della loro sorte. Ora sono in ventidue,
e per la prossima primavera aspet-
tiamo il ventesimotercio.

« Ecco la mia storia - conclude
il vecchio signore. - Ora forse com-
prenderete l'improvvisa emozione che
provai quando mi avete domandato
un consiglio. Non ho darò mai, di con-
sigli, a nessuna persona, a nessun
proposito, mai, mai! »

Esso degli alcoolici porta la mi-
seria nelle famiglie.
Prof. G. ANTONINI.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

MOVIMENTO PROLETARIO
Alla Camera del Lavoro
Le elezioni sospese

Sabato, come abbiamo detto, con-
parve una seconda lista di candidati
alla Commissione Esecutiva della Ca-
mera del Lavoro. Ciò era un indizio
di lotta.
Ed infatti ieri mattina alle 9 tro-
vammo una ventina di soci della Ca-
mera, intervenuti per la nomina dei
componenti il seggio elettorale.
L'esito della votazione fu il seguente:
Domenico Paolini, Presidente; Ottavio
e Rizzi scrutatori; Leone Picchetti se-
gretario.

Assunta la Presidenza Paolini, dimo-
strò che le elezioni sarebbero state
nulle perché la Commissione di scruti-
nio era stata nominata precedentemente,
mentre in base all'articolo 23
dello Statuto camerale doveva essere
eletta al momento della costituzione
del seggio.

Scoppiò un tumulto; ma poi alcuni
Dazieri presenti, rilevarono che nel-
l'elenco degli iscritti non risultavano
i nomi di undici loro compagni che pure
sono in regola colla tessera camerale.

Il Presidente Paolini, esaminando gli
elenchi, rilevò pure che circa 50 forni
si trovano nella stessa condizione dei
Dazieri. Queste irregolarità - con-
clusa - sono dovute ai Segretari delle
Leghe i quali, benché ripetutamente
invitati dalla Commissione esecutiva,
non fecero pervenire gli elenchi in re-
gola, che erano stati richiesti.

Data questa situazione, venne ac-
colta la proposta di Paolini, appoggiata
dagli scrutatori, di rimandare a do-
menica ventura 2 giugno, l'elezione
della Commissione esecutiva.

In questo frattempo, i Segretari di
tutte le Leghe sono invitati a pre-
sentare l'elenco degli aderenti regola-
mente iscritti.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Sabato ebbe luogo l'ordinaria seduta
della Direzione della Società operaia
generale.

Senza eccezioni venne approvato il
verbale dell'ultima seduta consigliere.
Si discusse sopra alcune modalità
per l'istituendo Riceratorio laico o si
venne il nome del concittadino
distinto che porterà il nome del Ri-
ceratorio stesso.

Si parlò anche in merito alla festi-
vità che le Associazioni popolari ro-
mano stanno preparando per il cen-
tenario della nascita del prode dei prodi
Giuseppe Garibaldi. Non vennero però
prese disposizioni concrete.

Riferì alcuni suoi infedimenti il
membro delegato al Comitato Sanitario,
affinché detto servizio proceda in modo
regolare e vantaggioso sia per la So-
cietà quanto per soci.

Infine vennero sbrigliati parecchi af-
fari d'indole amministrativa.

La grande Gara di Tiro a segno
A ROMA

Abbiamo già pubblicato le norme
emanate dal Comitato ordinatore della
Grande Gara di Tiro a Segno che se-
guirà a Roma nel mese venturo. La
giornata 8 Giugno è stata fissata per
le Società della Provincia di Udine.
Credovamo che anche dalla nostra
città partisse per Roma una rappre-
sentanza della Società locale, tanto più
che ci consta di positivo che parti-
ranno per la Capitale, le rappresen-
tanze delle Società di Tolmezzo, San
Daniele, Maniago, Gemona, Clivade e
qualche altra ancora, ma - chiesto
notizie a persone che sono ben infor-
mate - ci risulta che la Società di
Udine non manderà alcuna squadra
alla Gara predetta.

Questo fatto suscita naturalmente
vivissimi commenti.

Il trattenimento di sabato sera
al Teatro Minerva

ebbe ottimo esito. Il Teatro era af-
follato di soci e di eleganti signore e si-
guorine in splendide toilettes estive.
I bravi dilettanti del « Miodrammatico
T. Cicconi recitarono con vero impa-
gno.
« Luna di miele » dell'immortale Ca-
vallotti ebbe una ottima interpreta-
zione; il socio signor Zardini disse
brillantemente il monologo di Gandolin
« Il piede della donna ».
La farsa « Libro III. Capitolo I. »
fede sbiliccare dalle risa l'affollato u-
ditorio.
Infine si ebbe il solito festino di ta-
miglia che fu assai animato e si pro-
porse per alcune ore.

Insomma una serata riuuscitissima.
Francesco Cogoli callista (via
Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo
gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca
anche a domicilio. Unico in Provincia,



La disgrazia di un fornaio

Questa notte, al tocco, veniva accolto d'urgenza all'Ospedale Civile il fornaio Valentino Cescon di Giovanni nato a Viddar, al quale il medico di guardia dott. Paglieri riscontrò la frattura completa dell'omero sinistro, giudicata guaribile in un mese.

Brutto epilogo di una gita

Una comitiva di fornaio si recò ieri a fare una gita fino a Tarcento. Faceva parte della comitiva certo Ferrer Giuseppe d'anni 22 da Cassignacco, abitante in Chiavris, il quale doveva aver alzato un po' il gomito poiché sullo stradone di Tricesimo, in causa di una scossa della giardiniera perdetta l'equilibrio, cadde a terra e finì sotto le ruote del veicolo.

Il prezzo della foglia

La foglia di gelso incomincia a scarseggiare e di conseguenza i prezzi si sono notevolmente rialzati. Stamani alle 7 si può dire che il mercato era finito, e mentre venerdì e sabato, la foglia (senza bastoni) veniva pagata al massimo 14 lire al quintale, oggi invece si venduta a lire 15, 16, 18, 19, 21, 23 e 25 al quintale.

All' Ospedale

fu medicato ieri sera l'operaio della Ferreria Galesto Giret d'anni 35 da Maniago.

Al disgraziato cadde sul piede destro una pesante sbarra di ferro che gli produsse lo stritolamento della falange del pollice del predetto piede, giudicato guaribile in 20 giorni.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico Oggi, 27, S. Giovanni papa. Effemeride storica L'oratorio degli Erenniti di Camaldoli a S. Gottardo - 27 maggio 1381 - Sotto questa data il codice diplomatico Francigiano, indice prof. Pirone, riporta: « Atti relativi all'istituzione dell'oratorio degli Erenniti di Camaldoli presso Udine », ora S. Gottardo, il Quarta (Ott. For., vol. XXVII, pag. 429 e seguenti) accenna alla concessione avuta di fabbricare la chiesa di S. Gottardo in onore di esso santo o di S. Elena. Si scelse il luogo vicino al Rigagnolo (?) e alquanto distante dalla via che conduceva a Cividade, nella Selva del Comune in luogo remoto, verso il villaggio di Romanazzo.

Cronache provinciali

Venezia

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo questa vivace risposta del Sindaco di Venezia che ci offre l'occasione di rinnovare l'invito a tutti i collaboratori del nostro giornale di mantenere le loro polemiche nel campo sereno delle idee evitando, possibilmente, ogni personalità: 24 (rit.) - Non varrebbe la pena di raccogliere le villane ed ineducate insinuazioni che il sig. Bollina Giovanni (?), da superuono quale ingenuamente si crede, va pubblicando nel N. 121 di questo giornale, poiché il sacco non può dare che la farina che ha; ma per il pubblico, che come noi tutti non conosce la fonte, regolo dovere far seguire alcuni chiarimenti, e perciò lo abuso della bontà dell'On. S. V. per chiedere un po' di ospitalità nel di Lei pregiato giornale. Anzitutto ritengo obbligo di buon cittadino e di facente funzione di Capo del Comune, rendere di pubblica ragione, avere la Compagnia Alpina, qui alloggiata, una particolare ed ottima disciplina, quale si può pretendere dal suo Capo, il Capitano sig. conte Ronchi, persona conosciutissima per la sua gentilezza e per l'elevatezza dei suoi sentimenti; ed assicurare nel contempo che nel nostro Palazzo Municipale, per parte degli Alpini, non si cantano, né si sono mai cantate oscene canzoni, né nemmeno profertite bestemmie ed urla da bayardi, che anzi il contegno di quei baldi giovanotti, emberanti di vita, come unicamente ben dice il cor-

rispondente, non poteva né può essere più lodovole o più esemplare.

Venendo poi al fatto, che ha indotto il corrispondente a fare viceversa poi, per noto principio da lui professato, una carica a fondo contro l'esercito, dirò solamente che anche per il passato il salone municipale è stato costantemente adibito ad alloggio per militari di transito, e che l'attuale amministrazione, preoccupandosi del fatto che la permanenza di questa Compagnia Alpina si sarebbe prolungata, per disposizione ministeriale, per chi sa quanti giorni, ritenendo di grave spesa per l'esiguo bilancio comunale, dover provvedere come sempre era stato provveduto, nei casi di permanenza per una notte sola col collocamento dei militari in case private, ha disposto fosse il salone adibito ad alloggi della 69ª Compagnia evitando così una spesa giornaliera oscillante fra le 15,00 o 20 lire, spesa che non rappresenta certo la lacerazione lamentata dal soldato corrispondente.

D'altronde stia pur sicuro l'articolista che per parte dei nostri bravi alpini, nessun danno ne potrà derivare a quel gioiello d'arte architettonica che è il municipale palazzo, poiché esso è ben saldo sulle sue fondamenta, né lo scendere o salire di quei bravi giovanotti per l'imponente gradinata può deteriorarlo nel modo con cui inconsciamente egli ha esposto al pubblico ed invano ha tentato far credere alle Superiori Autorità.

Vorrei dire ancora che la nostra popolazione è veramente fiera di ospitare quei baldi giovani, che in fin dei conti son figli della nostra contrade, e di affidare ad essi la gelosa custodia del nostro miglior monumento, certo che la rievocazione degli antichi padri nostri infonderà in essi quel coraggio e quello spirito che non mancava mai nei valorosi figli della terra di Venezia.

p. il Sindaco G. CASTELLANI

S. Vito al Tagliamento

Un nuovo stabilimento per la lavorazione del legno

20 - Alle ore 17 d'oggi, la sirena del nuovo stabilimento per la lavorazione del legno, proprietario il Signor A. Porosa, avvertiva la nostra popolazione del collaudo dell'impianto. Invitati intervennero l'ill. cav. Morassutti Sindaco, cav. Polo e Vianello della Giunta, il Rev. Arcidiacono, il tenente di R. R. Carabinieri, il Cancelliere della Pretura; il signor direttore della Zucchereria, industriali, ed amici; in tutti una cinquantina.

Cortesemente il sig. Perosa, assistito dal sig. Otto (Montour Boemo) ed il sig. Polacco (rappresentante) presentò agli intervenuti i lavori che si eseguono con le macchine seguenti: Sfilatrice - Piallatrice - Toupie combinata - Sega trafilatrice - Sega a Bindello - Torno ecc tutto fornito dalla Casa Gristner di Lipsia, mossa da un motore a Gas della forza di 18 cavalli.

Note agricole

La foglia per i bachi

Fin che non si sia raggiunta la terza muta, conviene dar sempre da mangiare foglia trinciata minutamente, cioè la realizzare una economia non indifferente. Se si usa una foglia non trinciata, i bachi vi salgono subito sopra, la comprimevano o la sciupano, senza utilizzarla completamente, per modo che buona parte rimane ad ingrossare inutilmente il letto creando un ambiente favorevole allo sviluppo di malattie. Un'altra avvertenza da aversi nel fornire il cibo ai bachi è quella di preparare volta per volta quanta foglia può occorrere per ogni pasto. Se se ne taglia di troppa o se ne conserva una parte per il pasto successivo, si asciuga, appassisce e viene poco volentieri mangiata dai bachi perché poco digeribile. Ricordiamoci in fine che i bachi non sono come gli uomini; essi non si accontentano di colazione, pranzo e cena, ma hanno bisogno di pasti più frequenti. Il proverbio dice chi ha bachi non dorma; ciò vuol dire che bisogna darli sempre le mani d'attorno perché col prendersela troppo comoda non v'è da sperare grande successione neanche coi prezzi di 5 lire per chilogramma.

NOTE E NOTIZIE

Camera dei Deputati

(Seduta del 26 maggio 1907) La seduta di sabato Si discute il disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio ferroviario ». Molti sono gli iscritti a parlare. Cavagnari, Ferraris Carlo, Lusztz A., Brizzolesi, Goglio, pronun-

ciano discorsi di raccomandazione e di critica.

In fine di seduta l'on. Turati interroga il ministro delle Poste intorno al tracollo di un impiegato dovuto a illecite pressioni di un deputato, l'on. Verzillo. Scenari risponde negando le pressioni del Verzillo ma Turati insiste. E' convinzione generale che questa interrogazione avrà un'istrascice. Quindi la seduta vien tolta.

LE FERROVIE FRUTTANO

Dall'11 al 20 maggio le ferrovie hanno dato un provento di 12,140,131 lire, cioè 90,216 lire più che nella decade corrispondente dell'esercizio passato.

La candidatura Nasi di nuovo proclamata a Trapani

In un imponente comizio, a cui, si può dire, ha partecipato tutta Trapani, ha avuto luogo la proclamazione della candidatura politica di Nunzio Nasi. Il comizio ha espresso la fiducia che il responso della Cassazione del 10 giugno prossimo, sarà un responso di giustizia.

L'oltraggio a Garibaldi del clericali vicentini

La Giunta comunale di Vicenza, a capo della quale è il signor Roy, marchese dell'ordine del papa, deliberò di rendere omaggio alla memoria di Garibaldi, aderendo alle onoranze organizzate dal Comitato parlamentare. Questa deliberazione, sia per gli uomini che per la prosa, sia per il carattere spiccatamente antinazionale del partito clericale, sia per i ricordi di vecchio polemico nelle quali i clericali vicentini chiamarono Garibaldi un « libustiere », è oggetto di aspri commenti da parte di tutti i democratici, poiché l'amministrazione clericale anziché col suo atto rendere omaggio alla memoria de l'Eroe, reca ad essa un oltraggio!

La Camera persiana assalita

Vi sarebbero 200 tra morti e feriti Secondo un dispaccio a New York il Herald da Teheran si dice che a Tabriz le truppe della cavalleria irregolare, che agiscono sotto gli ordini dello Scià, hanno assalito l'assemblea legislativa. Vi sarebbero duecento fra morti e feriti, fra cui sei membri dell'assemblea nazionale.

Questo fatto ha prodotto viva impressione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

ERNIE

Giunge notizia, che reduce da Parigi, arriverà a Udine il Rappe Specialista del Celebre Apparecchio dott. De Marini, brevettato dal Reo Governo. Col grande sistema e con altra novità, ora raccolto a Parigi, Egli contiene qualsiasi Ernia, in persone di ogni età esclusi i bambini lattanti, senza dolori e levando al paziente la noia ed il dolore dei dannosi Cinti a molta Tutti così potranno sentirsi liberi in qualsiasi lavoro e fatica, ritornando contenti e sicuri come quando non avevano Ernia. Lo Specialista ritorna, perché presentato da tante domande, ma non potrà trattenersi che fino al 15 Giugno. Comincerà a ricevere all'Albergo Torre di Londra martedì 28 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, la domenica dalle 9 alle 12.

Fratelli FORNARA

VIA MANIN (di fronte alla Birreria Pontigan) + Fabbrica ombrelli e ombrellini + d'ogni genere DEPOSITO BAULI E VALIGIE Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Borsolini per signora - Pipe - Beccchini - Buste per scolari. Si eseguono riparazioni Prezzi convenientissimi

Cuttini Riccardo

UDINE - Via Paolo Cenciari, 7 - UDINE Angolo Via Rialto N. 19 Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo Incisioni su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO della SOSTA TORONARICA PARÀ da Lire 1.25 a Lire 50 Numeratori a mano e a saliscodi, porta-timbri, suggelli per ceratacca, inchiodi per timbri o bancheria, cuscineti di qualunque grandezza

DEPOSITO DEGLI OROLOGI

Langlens, Omega, Roskopf, Ville Frères Prezzi d'impossibile concorrenza SI COMPRENDE ORO, ARGENTO e PLATINO

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

Malattie degli occhi Difetti della vista

Specialista dott. Gamberotto Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese. Via Foscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPUZZI.

Non adoperate più Tinture dannose

RICORRETE ALLA VERA INDEPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevetata) Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1888 N. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE. I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico da bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze nocive. Udine, 15 Gennaio 1907. Il Direttore Prof. NALLINO. Unico deposito presso il parrucchiere RE LUDOVICO, Via Daniele Manin.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86 Visito ogni giorno, Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma, serenità dell'organismo? Domandate Opuscolo Gratuito al Premiato Laboratorio OIT, Candela - GENOVA - Via S. Francesco d'albero.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARISO Prof. all'Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte» guarigioni nei casi di clorosi oligoemica e segnatamente nella cachessia «palustre». Volete la salute? F. BISLERI & C. - MILANO

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO

Trattoria all'Esposizione UDINE

Via Savorgnana, N. 40 (con annesso stallo dei signori Ballico)

Birra di Puntingam alla spina

18 il Piccolo - 35 il Grande Vini finissimi nostrani - Cucina alla casalinga sempre pronta. Pensate a prezzi di tutta convenienza Il conduttore Francesco Fattori

Dott. TULLIO LIUZZI UDINE

Via della Vigna, 18 Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 18 VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI

BAGNI DI RONCEGNO

(TRENTO) n. 580 ACQUA ARSENICO FERUGINOSA Clima fresco e salubre Hotel Stella & Hotel Moro (riuniti) con succursali Hôtels di famiglia con pensione - Restaurant e Giardino - Illuminazione elettrica - Omnibus - Prospetti a richiesta. Giov. Froner, prop.

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Negoziario Mercerie e Chincaglierie INGROSSO e DETTAGLIO Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11 DEPOSITO ESCLUSIVO

Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca

argento e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berdorf.

Oggetti in Alluminio puro

della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di Milano. Tripolinia Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida.

Fiammiferi di legno e cera

delle Fabbriche Riunite di Milano. Pipe di radica della rinomata marca G B D.

Materassi igienici

di crine animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano. GRANDE ASSORTIMENTO

Robinetti

(Spine per botti) di varie forme e qualità. Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo. Articoli per calzolaia - Attrezzi per sfornare ecc. Specialità in articoli da fumatori.

ATTENTI CICLISTI!!!! Le BICICLETTE Serie ORIGINALI

PEUGEOT

si trovano solamente presso la Premiata Ditta AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. por concorre al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Cicchetto Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corsa.

